

XI LEGISLATURA
UFFICIO DI PRESIDENZA
Delibera n. 207

Estratto del processo verbale della seduta n. 56 del 20 dicembre 2014

Oggetto: articolo 53, comma 16 ter, d.lgs 165/2001 – Prevenzione della corruzione nell'attività negoziale del Consiglio regionale.

Presiede il Presidente Franco Iacop

Sono presenti:

i Vice Presidenti Paride Cargnelutti
 Igor Gabrovec

i Consiglieri Segretari Emiliano Edera
 Bruno Marini
 Claudio Violino

E' assente:

il Consigliere Segretario Daniele Gerolin

Assistono:
il Segretario generale Augusto Viola
il Vice Segretario generale Gabriella Di Blas
il Responsabile dell'Ufficio stampa
il Capo di Gabinetto

Verbalizza Morena Barzan

Articolo 53, comma 16 ter, d.lgs 165/2001 – Prevenzione della corruzione nell'attività negoziale del Consiglio regionale.

- omissis -

L'Ufficio di Presidenza,

VISTA la legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il d.lgs 165/2001, e di esso in particolare l'articolo 53, comma 16 ter, così come introdotto dall'articolo 1, comma 42, lett. l), della citata legge 190/2012 il quale, disciplinando l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage-revolving doors) al fine di limitare il rischio di situazioni di corruzione, prevede che "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri";

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dalla CIVIT (ANAC) con deliberazione n. 72/2013, il quale, al punto 3.1.9, dispone che "ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter del d.lgs. n. 165 del 2001, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001 debbono impartire direttive interne affinché: nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto, delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto; sia disposta l'esclusione delle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente";

CONSIDERATO che, al fine di prevenire il rischio di situazioni di corruzione collegate all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso la previsione di una limitazione temporale della sua libertà negoziale, è necessaria l'adozione della cosiddetta "clausola anti pantouflage";

RITENUTO, pertanto, di dover approvare l'allegato documento "clausola anti pantouflage";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 142 del 16 giugno 2005 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno;

all'unanimità

delibera

1. di approvare il documento “clausola anti pantouflage” allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante;
2. di stabilire che la “clausola anti pantouflage” venga inserita nei contratti, nei disciplinari, negli atti di concessione o conferimento di incarico o consulenza ovvero in dichiarazioni comunque denominate, rese obbligatoriamente dalle controparti del Consiglio regionale;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto e del suo allegato nella intranet e sul sito web Internet del Consiglio regionale nella sezione “amministrazione trasparente”.

- omissis -

IL PRESIDENTE
Franco Iacop

IL SEGRETARIO GENERALE
Augusto Viola

IL VERBALIZZANTE
Morena Barzan

DICHIARAZIONE “PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS”

art. 53, comma 16 ter d.lgl. 165/2001

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ ATTO DI NOTORIETA’

(ART. 46 E 47 dpr 445/2000)

Il/la sottoscritto/a (di seguito denominata Società),
sede legale in, vian.....
codice fiscale/P.IVA, rappresentata da
in qualità di
consapevole delle sanzioni previste dall’art. 76 del Testo Unico, D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e della
decadenza dei benefici prevista dall’art. 75 del medesimo Testo unico in caso di dichiarazioni false
o mendaci, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

- ☐ di non aver conferito incarichi professionali né concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex-dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia che hanno cessato il rapporto di lavoro con tale Amministrazione da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest’ultima ai sensi dell’art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001;

- ☐ di aver conferito incarichi professionali e concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex-dipendenti della regione Friuli Venezia Giulia che hanno cessato il rapporto di lavoro con tale Amministrazione da meno di tre anni i quali, tuttavia, negli ultimi tre anni di servizio, non hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest’ultima ai sensi dell’art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001;

- ☐ di aver conferito incarichi professionali e concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex-dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia, dopo tre anni da quando gli stessi hanno cessato il rapporto di lavoro con tale Amministrazione e quindi nel rispetto di quanto previsto dall’art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001.

L’Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle informazioni contenute nella

presente dichiarazione.

La Società è informata che la violazione del divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, comunque accertato dal Consiglio regionale, comporterà:

- la nullità del contratto concluso o dell'incarico conferito;
- l'esclusione dalle procedure di affidamento;
- il divieto per la società di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per tre anni;
- l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

FIRMA _____

DATA